

Voci. No! no!

SANDONNINI. Tanto meglio.... ad ogni modo insisto per l'approvazione; poichè io credo che i motivi da me addotti prima siano sufficienti per indurre la Camera a convalidare l'elezione, e a non accogliere le conclusioni del relatore.

CRISPI. L'ufficio ha domandato l'annullamento dell'elezione del signor Ellero; ed è venuta come subordinata la questione dell'inchiesta. Contro quest'ultima proposta non c'è stata che una sola opposizione per parte dell'onorevole Torrigiani, il quale diceva che egli rispetta il sistema delle inchieste quale garanzia del voto dei cittadini, ma vuole nel tempo stesso che non se ne faccia spreco, tanto più che nel caso attuale la protesta non era legalizzata.

Ma l'onorevole Torrigiani avrebbe pure dovuto osservare che le cose dette nella protesta sono nella massima parte una ripetizione di quanto è scritto sul verbale della sezione di Sacile.

L'onorevole Sandonnini poi per un sentimento di delicatezza, che gli fa onore, faceva osservare che l'inchiesta in questo caso potrebbe essere pregiudicievole al signor Ellero, imperocchè nel caso che fosse ordinata, gli toglierebbe quel vantaggio che egli potrebbe ottenere in conseguenza delle elezioni generali nel caso di sorteggio per l'eccessivo numero dei deputati professori. Ma l'onorevole Sandonnini non ha fatto attenzione che ancorchè l'elezione venga sospesa, non resta pregiudicato il diritto dell'eletto finchè per un atto della Camera non sia negata la convalidazione. I diritti dell'eletto cominciano dal giorno dell'elezione: qualunque sia l'atto sospensivo che sulla sorte dell'elezione sia caduto, l'eletto gode di quei vantaggi che la legge gli dà e, in caso che abbia luogo il sorteggio pel sovrabbondante numero dei deputati professori, l'individuo la cui elezione è sottoposta all'inchiesta, subisce anch'esso la prova del sorteggio. In questo caso non ci sarebbe nulla da obiettare e solamente ci resterebbe a consentire alla proposta della maggioranza dell'ufficio la quale era per l'annullamento, o in un senso anche più benigno, accettare l'inchiesta, la quale senza pregiudicare i diritti dell'onorevole Ellero, rimanderebbe ad un tempo posteriore la sorte dell'elezione fatta per lui.

Noi crediamo che si possa accettare questa proposta come una transazione che non pregiudica alcun diritto, e della quale l'onorevole Ellero deve esser contento, imperocchè nessuno vorrebbe entrare in questa Aula poco sicuro dell'origine del suo mandato, mancando quella regolarità di suffragi, che bisogna ci sia nell'elezione, e che bisogna tutti credano che ci sia stata. Pertanto, anche nell'interesse dell'onorevole Ellero, io credo che la Camera debba accettare l'inchiesta.

PISANELLI. Io ho chiesta la parola quando l'onorevole Crispi accennava ad un fatto che mi pare non cor-

risponda al vero, e credo importante che lo si ponga in chiaro.

In quanto a me, dirò che delle proteste tengo gran conto, per la ragione che mi è accaduto già di esprimere altra volta, quando esse sorgono nel tempo in cui si compiono le operazioni elettorali, prima che fossero conosciuti i risultati delle operazioni della sezione; ma di quelle proteste postume io non tengo conto che in un caso, quando, oltre ad essere fornite delle garanzie che danno certezza dei nomi dei protestanti, accennino a fatti gravi, positivi, e contengano a un tempo l'indicazione di prove che possano raccogliersi facilmente. Qui, o signori, che avvenne? Di proteste avvenute nel corso delle operazioni elettorali non ce n'ha che una sola, e mossa da un solo elettore, quella che parla del tavolo.

Io credo che l'onorevole Crispi non vorrà tener conto di questo fatto, cioè della posizione del tavolo, quando gli altri elettori che vedevano la posizione del tavolo non giudicarono per nulla scemata la libertà dei voti; quando l'ufficio stesso, volendo quietare le esagerate apprensioni dell'elettore protestante, dispose che fossero pur fatti paghi i suoi voti.

Le proteste posteriori, delle quali una è firmata da un solo elettore, e un'altra da quattro persone, i cui nomi sono appena riconoscibili, come diceva il relatore, furono scritte il 29 marzo. Ebbene noi abbiamo il diritto, anzi il dovere di esaminare se costoro che hanno reclamato siano elettori, se veramente esistano queste persone.

Se le proteste postume non meritano in generale tutta quella considerazione che meritano le proteste che vengono nel corso delle operazioni elettorali, si potrebbe dire che quando le dette proteste sono sfortunate di ogni garanzia, per modo che si possa perfino dubitare della esistenza dei protestanti, non debba tenersi di esse alcun conto, e l'esaminarle e il discuterle potrebbe sembrare leggerezza.

Ma questa protesta, diceva l'onorevole Crispi (ecco il punto dell'equivoco), si rannoda alla protesta avvenuta nel corso delle operazioni elettorali, riguarda il fatto del tavolo.

Se la Camera credesse di ordinare una inchiesta parlamentare per riconoscere la posizione del tavolo, le sue deliberazioni avrebbero per fondamento una protesta avvenuta in tempo utile, poichè consento che per questo la protesta posteriore si rannoda al processo verbale delle operazioni elettorali, ma l'altra parte della protesta, cui dava importanza l'onorevole Lazzaro, che è quella della presenza dei sindaci intorno al tavolo sul quale votavano gli elettori, questo fatto è nuovo nelle proteste postume, e non fu rilevato nel corso delle operazioni elettorali. Ora io domando, e mi appello alla lealtà dell'onorevole Crispi, se ci fu pure un elettore il quale, notando la posizione del tavolo, volle sospettare e lamentarsi, crederà la